

[ editoriale ]

# Più idee e risultati su Sherwood

Alcuni sostengono che le buone idee siano la vera locomotiva del progresso. Altri invece si disinteressano della "locomotiva" concentrandosi principalmente nel riempire vagoni, mirando ad ottenere risultati immediatamente tangibili, misurabili sul territorio e nella vita delle persone che ne fanno parte.

Noi siamo convinti che una locomotiva senza vagoni serva solo a chi la alimenta e che una lunga fila di vagoni senza locomotiva non possa muoversi.

Con le nostre pagine vorremmo fare in modo che pensiero e azione si avvicinassero, che locomotiva e vagoni venissero agganciati con più frequenza per formare un convoglio in grado di spostarsi in una direzione condivisa.

E' per questo che, anche con il Consiglio Editoriale, abbiamo deciso di inaugurare con questo primo numero del 2011 tre nuovi spazi all'interno di Sherwood: due che portano idee e riflessioni e uno che riferisce di risultati concreti.

Il primo è uno spazio d'intervista. Raramente in passato sono stati pubblicati articoli realizzati attraverso risposte a nostre domande. Con l'intervista, la Redazione si pone l'obiettivo di far conoscere, attraverso poche domande, il pensiero di un esperto del nostro settore su un determinato argomento o, più in generale, sulla propria esperienza professionale. Siamo partiti con PIETRO PIUSSI, Autore dell'ultimo libro sulla selvicoltura generale, ormai non più disponibile in libreria da più di 3 anni, e docente della stessa materia per oltre trent'anni presso il corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali di Firenze.

Il secondo spazio ha nel nome lo scopo di ogni contributo: Forestazione. In queste pagine proporremo attraverso esempi reali, distribuiti sul territorio nazionale, soluzioni tecniche e organizzative che hanno portato a risultati positivi, concreti e probabilmente replicabili, con opportuni aggiustamenti, in situazioni simili. Nella maggior parte dei casi non saranno successi eclatanti. Forse rappresenteranno solo pochi posti di lavoro e risultati economici che incidono in minima parte sul PIL italiano. Ma si tratterà comunque di mutamenti estremamente importanti per chi vive in aree rurali marginali o in montagna e trova nella gestione forestale non solo un'importante integrazione del reddito, ma anche l'occasione di connettere tali aree, generalmente considerate marginali, al tessuto produttivo locale o nazionale.

Iniziamo in questo numero con il caso di Pesariis, in Carnia (Friuli Venezia Giulia), dove una piccola proprietà collettiva, con fatica, impegno, tempo e risorse alla portata di tutti (PSR)

ha cominciato a gestire attivamente il bosco accrescendone sia la provvigione che i ricavi, i posti di lavoro, la dotazione di infrastrutture e di macchine. Sarebbe bello fosse così in tutte le foreste italiane. Intanto, qui ci stanno riuscendo: proviamo a capire se esistono elementi tali da poter replicare l'esperienza in altre realtà forestali.

Il terzo è uno spazio di opinione e riflessione, posto al termine della rivista e da qui il nome *PostScriptum*. Sarà realizzato da uno o più Consiglieri e condiviso dall'intero Consiglio Editoriale di Sherwood. Lo scopo è duplice: da una parte chiudere idealmente la rivista lasciando il lettore con uno spunto di riflessione proposto ogni volta da soggetti differenti, competenti in aspetti diversi e trasversali al settore forestale; dall'altra rendere più esplicito il ruolo di questo gruppo di "forestali" che contribuiscono fattivamente alla definizione di alcune linee editoriali di Sherwood. In pratica una proposta o un'idea su cui ragionare per svolgere meglio o con maggior consapevolezza il proprio ruolo nel settore. In questo numero si propone una riflessione sull'attuale situazione italiana della divulgazione e del trasferimento dell'innovazione nel settore agricolo-forestale.

Perché questa esigenza di novità? Sempre più spesso ci capita di conoscere realtà forestali interessanti, risultati di studi e progetti sconosciuti ai più; oppure opinioni di persone che, per motivi di tempo o altro, non si decidono a scrivere o se lo fanno non trovano poi il modo di portare a pubblicazione le proprie idee.

È per questo che abbiamo cercato di proporre nuovi spazi divulgativi da affiancare agli articoli tecnico-scientifici: vogliamo diffondere esperienze e competenze che crediamo interessanti e che possono costituire occasioni di riflessione ed informazione per il settore forestale. Insomma, creare con Sherwood solide connessioni tra vagoni e locomotiva per non disperdere idee e contenuti lungo il binario.

Ci piacerebbe che leggeste ciò che vi proponiamo in questi tre nuovi spazi e che poi ci faceste sapere cosa ne pensate, e, soprattutto, se avete suggerimenti per migliorarli, proposte di casi di successo o argomenti da utilizzare per le interviste.

Per tutto questo ci troverete nel Blog di Sherwood ([www.rivistasherwood.it/blog](http://www.rivistasherwood.it/blog)), oppure potrete contattarci direttamente in redazione.